

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016/19

Le continue trasformazioni della nostra società e le sfide da affrontare a livello europeo e globale richiama l'attenzione sulla necessità e l'urgenza di sviluppare, potenziare, arricchire il capitale umano, sociale e culturale. Ecco perché la L. 107/2015 interviene a sostegno di questa politica, proponendo la formazione del personale scolastico per tutto l'arco della vita professionale e rendendo questa condizione il fattore decisivo per il miglioramento del sistema educativo italiano.

La formazione diviene “*obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124) e ogni sistema scolastico deve garantire tale strategia di sviluppo professionale, creando le condizioni per un reale miglioramento del sistema.

Tale intervento mira a:

- Rafforzare e valorizzare la professione docente;
- Tutelare le prospettive di carriera dei docenti;
- Rispondere ai bisogni formativi dei docenti negli anni successivi come formazione continua.

L'intervento che la scuola si propone in rapporto alla formazione dei docenti non deve, però, ridursi alla partecipazione (a volte passiva) a Corsi di aggiornamento sterili perché non connessi con le pratiche scolastiche; deve invece rispondere alle esigenze educative della singole scuole e del territorio e deve fornire gli strumenti di intervento reale e concreto, garantendo ai docenti l'acquisizione di tutte quelle buone pratiche in grado di superare i livelli minimi e proiettarsi verso livelli elevati e di successo.

La qualità di tale formazione non è determinata dal singolo docente, a piuttosto dall'insieme dei docenti che siano consapevoli della loro responsabilità pubblica.

La comunità scolastica, partendo dal RAV, individua gli obiettivi di miglioramento che intende realizzare; passando dagli obiettivi di processo che la scuola indica nel PdM, progetta la propria formazione, che diviene strategia di sviluppo e miglioramento del proprio Istituto.

RAV (Rapporto di Autovalutazione): Analisi delle criticità individuate nella scuola.

PdM (Piano di Miglioramento): Strategie per superare le criticità.

PdF (Piano di Formazione): Formazione del docente per mano del quale si attuerà il miglioramento.

Il MIUR renderà, inoltre, disponibile un sistema on-line nel quale ogni docente potrà documentare e aggiornare la propria *“storia formativa e professionale”*; costruendo il proprio PORTFOLIO professionale, l’insegnante potrà riflettere sul proprio modo di progettare, potrà individuare i campi di attività e le competenze richieste per fornire il maggior apporto alla scuola.

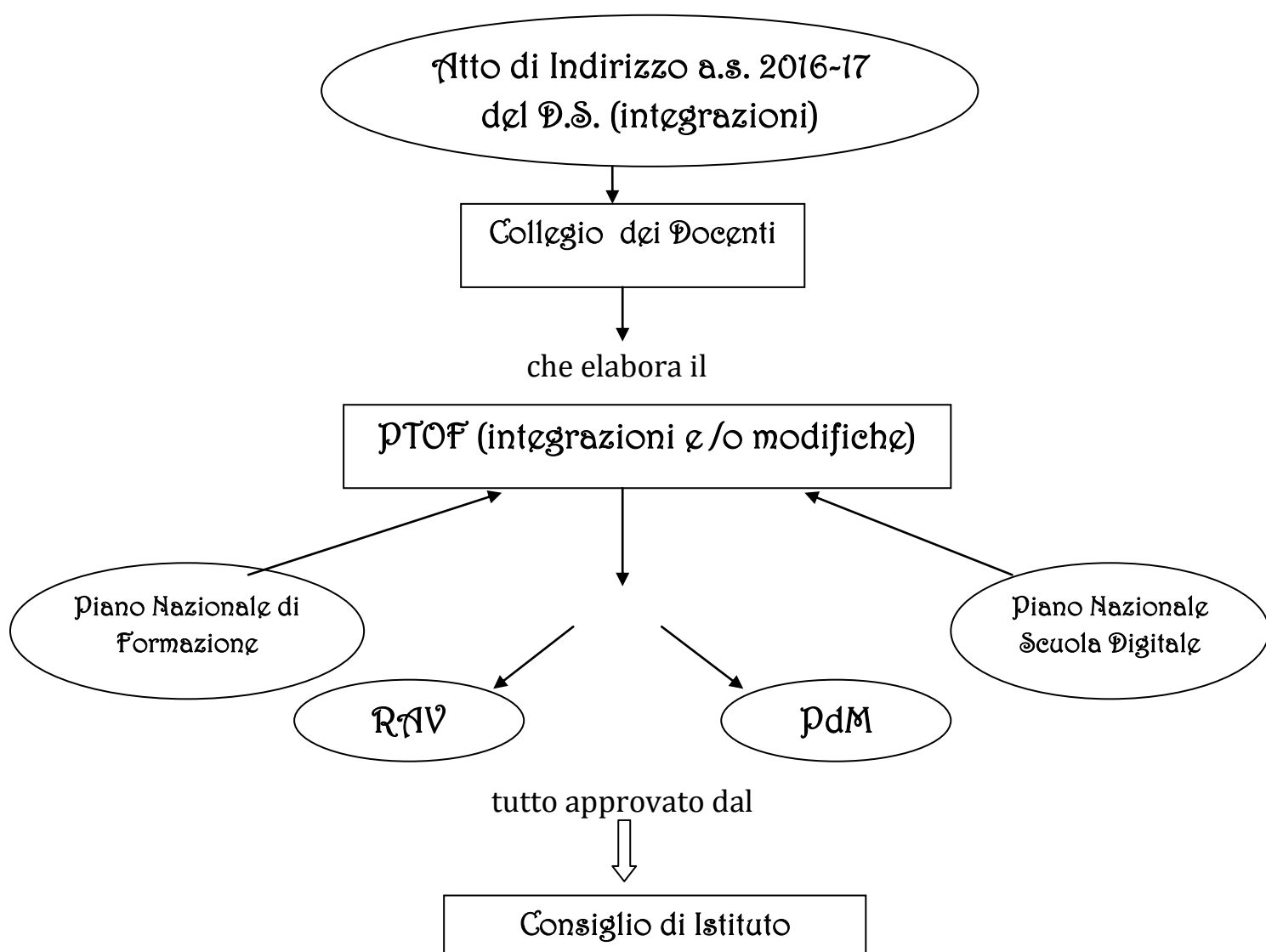
Nel definire un Piano di Formazione è necessario partire dalle priorità evidenziate nel piano di istituto; è dal POF triennale che scaturiscono le esigenze formative del personale. Sono i bisogni reali che , individuati nel RAV e poi nel PdM, confluiscono nel PTOF a dettare gli ambiti nei quali programmare la formazione del docente per il prossimo triennio.

Ogni scuola, dunque, inserisce le azioni indicate dalle priorità nel proprio Piano e le *“incrocia”* con quelle proposte dalle reti o dal MIUR stesso, il quale garantisce attraverso gli USR,

- La formazione di reti scolastiche (scuola – polo; scuola – capofila);
- La strutturazione di progetti di formazione;
- Una banca dati dei migliori formatori con dati di carattere professionale (valutazioni restituiti dalle scuole).

I docenti *“formati”* non solo si impegnano a consolidare le proprie conoscenze, ma anche a *“condividere”* ,con tutta la comunità scolastica, i risultati delle proprie attività di ricerca e innovazione, facendo diventare patrimonio di tutti i risultati della propria attività di formazione.

Il seguente Piano di Formazione viene inserito nel POF triennale in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della scuola e di quelli previsti nel Piano Nazionale di Formazione, dei quali si effettua una presentazione in ordine di priorità rispetto alle esigenze formative o evidenziate nel RAV della scuola. Si partirà dai bisogni formativi più urgenti, come evidenziato dalla sezione Priorità e Traguardi del RAV.



1. INCLUSIONE E DISABILITA'

(RAV: descrizione della Priorità = promozione di percorsi formativi inclusivi; Area di Processo = Inclusione e differenziazione)

Il docente deve adottare l'inclusione come modalità *"quotidiana"* di gestione delle classi per innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni.

Il docente deve *"ripensare"* la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità.

Il docente, insieme a tutta la *"comunità educante"* prende in carico l'alunno, evitando processi di delega e fornendo interventi mirati, specifici e modulari, orientati alla cooperazione.

2. INTEGRAZIONE,COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

(RAV: descrizione della Priorità = Sviluppo delle competenze sociali e civiche)

Il docente fa della diversità una straordinaria opportunità educativa, valorizzando la diversità etnica, culturale, religiosa.

Il docente per far fronte a tale esigenza deve dotarsi di conoscenze adeguate per rispondere a molteplici situazioni dalle combinazioni infinite.

Il docente deve acquisire competenze speciali di *“educazione alla interculturalità”* e far diventare il sistema scolastico nel quale opera, un *“sistema aperto”*.

Il docente deve sviluppare la sensibilità e la consapevolezza professionale dell'accoglienza, affinando la competenza della *“cittadinanza globale”*.

3. GESTIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

(RAV: descrizione della Priorità = Riduzione dell'insuccesso scolastico; Area di Processo = Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie)

Il docente, consapevole del proprio ruolo di soggetto attivo nella comunità civile, interagisce con il contesto sociale, facendosi portavoce nella scuola delle difficoltà sociali – economiche e di disagio in generale dell'alunno.

Il docente promuove uno stile di vita corretto, alternativo, per prevenire varie forme di disagio scolastico dell'alunno.

Il docente interviene per prevenire la dispersione scolastica e far contrastare la povertà sociale.

4. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

(RAV: Area di Processo = Ambienti di apprendimento)

Il docente sviluppa competenze digitali e mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali.

Il docente acquisisce competenze sull'innovazione didattica e sviluppa una cultura digitale dell'insegnamento.

5. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

(RAV: Area di Processo = Orientamento strategico e organizzazione della scuola; Continuità e orientamento)

Il docente progetta un piano didattico per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali dell'alunno.

Il docente adotta nuovi dispositivi didattici (metodologie attive) per sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento Europeo.

6. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

(RAV: Priorità e traguardi = Risultati nelle prove standardizzate nazionali)

Il docente acquisisce la cultura della valutazione attraverso l'autovalutazione, la valutazione esterna e la rendicontazione pubblica degli esiti, la valutazione finalizzata alla qualificazione del servizio scolastico, la valorizzazione delle professionalità per il miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi.

7. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

(RAV: Area di Processo = sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)

Il docente sviluppa la competenza plurilingue e interculturale per rispondere alle nuove esigenze dell'attuale contesto sociale, attraverso stage, visite di studio, gemellaggi, scambi.

Il docente promuove una didattica basata su scambi culturali e sociali, attivando contatti con classi a distanza, con scuole e docenti di altri Paesi (come progetto e-Twinning).